

L'organizzazione e le istituzioni dei sistemi economico-sociali



L'efficienza e l'equità

Una sintesi del pensiero anarchico

Il massimo fulgore del pensiero anarchico è fra il 1870 e il 1920; nel presente si parla di anarchismo post-classico (o post-anarchismo)

La “nuova anarchia” non è più omogenea di quella classica: oltre alle correnti storiche si contano l’anarco-primitivismo, i situazionisti anarchici, un anarchismo post-moderno, finanche un libertarismo di destra non anticapitalista

Movimento

Le radici della anarchia

L’individualismo anarchico

L’anarchia in Europa (anarco-socialismo) e il collettivismo

L’anarchia negli USA

Comunismo anarchico

Anarchismo religioso

Anarco-sindacalismo

Anarco-capitalismo

Il principale teorico

William Godwin (1756-1836)

Max Stirner (1806-1856)

Pierre-Joseph Proudhon (1809-1865)
Michail Bakunin (1814-1876)

Josiah Warren (1798-1874)
Lysander Spooner (1808-1887)

Pëtr Kropotkin (1842-1921)

Lev Tolstoj (1828-1910)

Fernand Pelloutier (1867-1901)
Émile Puoget (1860-1931)

Murray Rothbard (1926-1995)
David Friedman (pubblica 1975)
Robert P.Wolff ((pubblica 1976)

Altri riferimenti

Claude Henry de Saint Simon
Wilhelm Weitling

John Henry Mackay
Benjamin R. Tucker

Francesco Saverio Merlino
Errico Malatesta

Benjamin R. Tucker

Errico Malatesta
Carlo Cafiero

Martin Luther King
Mahatma Gandhi

Anarco-Syndalis Review

Friedrich August von Hayek
Walter Block
Hans-Herman Hoppe
Anthony De Jasay

Cenni all'anarchismo "classico" in Italia

✓ Anche se esistono precedenti (Carlo Pisacane), l'anarchia italiana si può datare dal 1865 all'arrivo di Bakunin., a Napoli

Errico Malatesta (1853-1932), ha lasciato molti scritti (tra cui i "dialoghi") ed è stata una figura importante dell'azione anarchica internazionale

Carlo Cafiero (1846-1892), che pubblica il *Compendio del Capitale*,

Francesco Saverio Merlino (1856-1930), che scrive il *Manualetto di scienza economica ad uso degli operai* (poi, dal 1894, teorico del socialismo libertario)

Camillo Bernieri (1897-1937), ucciso durante la guerra civile in Spagna, uomo di grande tenuta politica, intellettuale e fisica (Berti, 2003).

✓ Bakunin si fermò a lungo anche nella Romagna, e vi ebbe grande influenza

Amilcare Cipriani (1843-1918)

Andrea Costa (1851-1910) (poi deputato socialista nel 1882)

Armando Borghi (1882-1968)

In Italia, si hanno editori specializzati, riviste dedicate all'anarchismo classico e post-classico, biblioteche, archivi, centri di documentazione e infopoint

Anarchia, l'azione e la reazione violenta. Nečaev fu un fanatico, Most un irresponsabile, ma l'anarchismo ha commesso il grave errore di dare loro spazio, sia nella diffusione delle idee sia nella carta bianca per la stampa.

La follia nell'anarchica, i “violenti”: Bakunin non chiuse la porta a Sergej Nečaev, nell'anarchia in Europa; Johann Most motivò l'impopolarità dell'anarchia in USA.
La “politica col fatto”.

Gli economisti sull'anarchia. L'economia dell'anarchia, come ramo della *Public Choice*, non conta più di poche decine di anni d'anzianità (le raccolte: 1972, 1974, 2005).

Da economista, si è scelto di condurre l'analisi comparativa tramite il linguaggio standard dell'economia. Per cui il metodo scelto è quello della massimizzazione di funzioni obiettivo sotto vincoli dati.

I pensatori anarchici inorridirebbero nel vedere i loro individui modellati come se massimizzassero funzioni obiettivo [con l'unica eccezione, forse, di Max Stirner (in Europa) e di Tucker (negli USA)]

L'Anarco-individualismo o individualismo anarchico

Max Stirner è l'ideologo dell'individualismo egoistico, sostenuto in *L'unico* (1909).

In questi termini arriva a definire una salvaguardia dei cosiddetti *diritti egoistici*.

L'Unico rimane l'espressione di un punto di vista personale “a un estremo del vario “spettro” delle teorie anarchiche” (Woodcock)

“Lo stato non è tanto da sopprimere, quanto da rifiutare, perché, scomparso che sia, *l'individuo potrà ricostruire l'Io nel pieno del proprio egoismo*” (Bravo).

In questi termini, l'individualismo anarchico non propone alcuna organizzazione, poiché un insieme di unici non costituisce un sistema. La società per Stirner è solo un “contenitore” di individui, quindi non un'organizzazione: dal nostro punto di vista può essere trascurato.

NB: Tuttavia, se l'individualismo anarchico non ha valore di sistema, esso contribuisce a dare contenuto e significato alla “ragione dell'egoismo”, non negata neppure di Kropotkin “cercare il piacere, evitare il dolore”: il metodo dell'economia.

L'ANARCHIA

L'Anarchia nel disordine

Il modello (Moselle e Polak) parla di un mondo agricolo in cui vivono il popolo coltivatore, i briganti e ... esce dal disordine con il dominio di un Re.

Nella comunità, il popolo contadino coltiva le terre da cui raccoglie il grano (R) per il *pane*. Il pane costituisce il reddito della comunità, ma non vi è regola nel distribuirlo. Poiché non vi è ordine condiviso, le persone possono essere indifferentemente ma non contemporaneamente tra i **banditi** (b) oppure tra il **popolo** ($1 - b$). I banditi si appropriano con la forza o l'inganno di una parte del pane prodotto e la dividono fra loro in parti uguali; la parte restante del pane rimane ai contadini e anch'essi la dividono in parti uguali.

Non esiste, quindi, un ordine spontaneo, sia perché non vi è certezza della proprietà del grano raccolto e quindi del pane prodotto, sia perché ogni persona senza legge, senza costi e senza remore può essere un bandito.

(w_B) soddisfazione del bandito = soddisfazione del contadino (w_P)

IL MODELLO

produttività del coltivatore: $k(a)$

Funzione di produzione : $R = f(1 - b | k(a))$ con $0 = f(1)$ e $1 = f(0)$

Quota di pane: dei banditi $W_B(b)$, del popolo $W_P(b)$ con $W_B(b) + W_P(b) \equiv R$

Condizione di equilibrio

$$w_B = W_B/b = f(b) \quad e \quad w_P = W_P/(1 - b) = g(b) \Rightarrow f(b) = g(b)$$

$$b^*, 1 - b^*, R^*(1 - b^*|a)$$

Specificazioni analitiche

$$k = 1 + b(a - 1/2)$$

$$R = (1 - b)k = (1 - b)[1 + b(a - 1/2)]$$

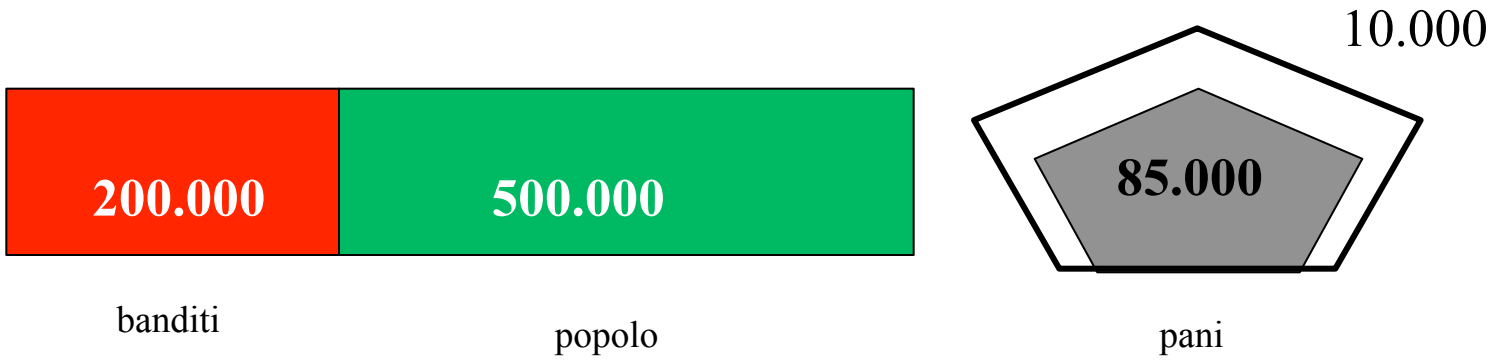
$$W_B = a(1 - b) ; W_P = (1 - b/2)(1 - b)$$

$a = 1,2$

$$b^* = 2/7 = 0,28$$

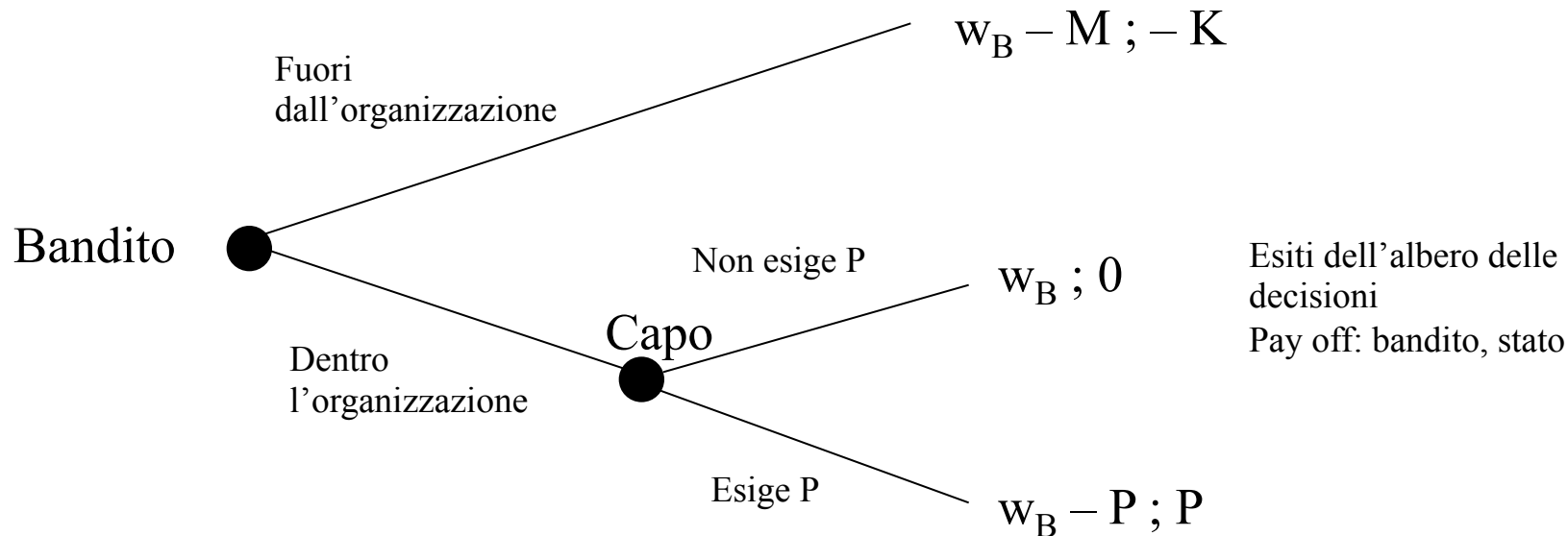
$$1 - b^* = 5/7$$

$$R^* = 0,85$$



L'anarchia senza ordine spontaneo è differente dallo Stato di natura di Hobbes, non tutti contro tutti, ma alcuni vivono alle spalle di altri che accettano la condizione servile (E. de la Boetie), cosicché tutti hanno lo stesso consumo di pane pro-capite. Non è certo una vita affascinante, ma – concludono Moselle e Polak – non è così brutta, brutale e di breve durata, come sostiene Hobbes. Inoltre, l'anarchia nel disordine si dimostra un'organizzazione socio-economica che si mantiene nel lungo periodo, come equilibrio stabile o ciclo stabile (Lotcka-Volterra)

I BANDITI ORGANIZZATI: tramite una minaccia che costa K al capo, ed M al bandito per difendersi; il capo riesce ad imporre un tributo P ai banditi



Il capo esige sempre il pizzo; il bandito entra nell'organizzazione se $P < M$

La comunità trova un'organizzazione in equilibrio economico-sociale se:

Il capo massimizza il suo reddito ($P \times$ numero dei banditi)

Nel rispetto della condizione $w_B - P = w_P$

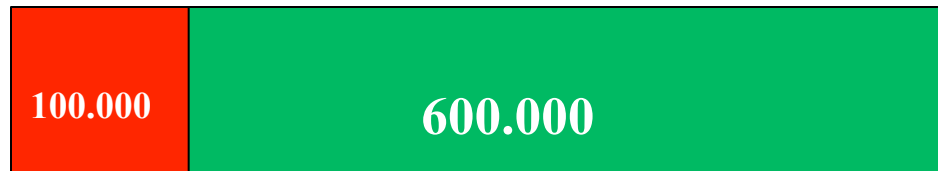
$$\max_p Pb \text{ s.c. } f(b) - P = g(b) \Rightarrow P(b)$$

Condizione di equilibrio

$$\text{Max}_b P(b)b$$

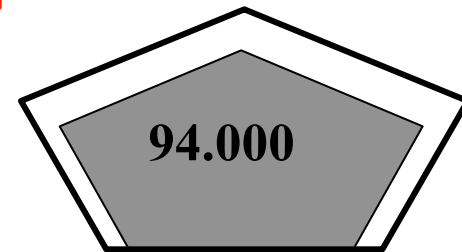
$$b^B, 1 - b^B, R^B(1 - b^B | a) \text{ con } b^B < b^*$$

$$\begin{array}{l} a = 1,2 \Rightarrow \\ b^B = 1/7 \\ 1 - b^B = 6/7 \\ R^B = 0,94 \end{array}$$



banditi

popolo



pani

i banditi diminuiscono perché devono arricchire il capo quindi alcuni hanno convenienza a entrare fra il popolo produttivo.

L'organizzazione dei banditi migliora la produzione della società, cioè l'avvicina all'efficienza e questo spiega la "persistenza" delle mafie.

LO STATO DEL RE: il Re con il suo potere fa pagare la tasse T al popolo.

Il Re massimizza il suo reddito ($T \times$ numero dei contadini)

Nel rispetto della condizione $w_B = w_P - T$

$$\max_T T(1 - b) \text{ s.c. } f(b) = g(b) - T \Rightarrow T(b)$$

Condizione di equilibrio

$$\max_b T(b)(1 - b)$$

$$b^R, 1 - b^R, R^R(1 - b^R | a) \text{ con } b^R > b^*$$

$$a = 1,2$$

$$b^R = 0,64$$

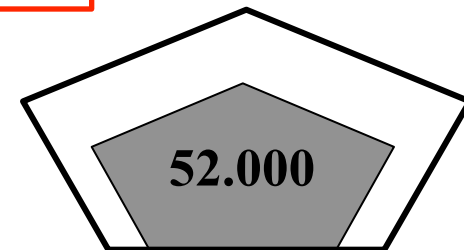
$$1 - b^R = 0,36$$

$$R^R = 0,52$$



banditi

popolo



pani

L'imposta impoverendo il popolo riduce il numero dei contadini produttivi e aumenta il numero dei banditi

Lo Stato peggiora l'efficienza della comunità: questo spiega perché spesso il Re è un tiranno che deve imporsi con l'esercito.

LO STATO DEL RE ILLUMINATO (il Contratto sociale): il Re investe le tasse in una lotta al banditismo, creando un danno M ai banditi

Il Re massimizza il suo reddito ($T \times$ numero dei contadini)

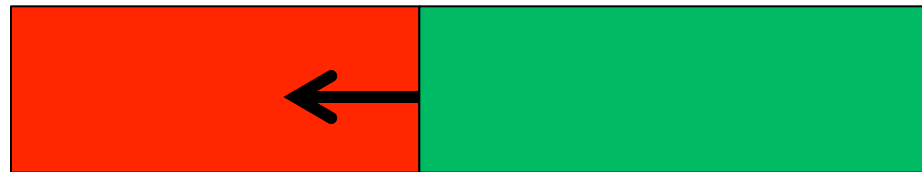
Nel rispetto della condizione $w_B - M = w_P - T$

$$\max_T T(1 - b) \text{ s.c. } f(b) - M = g(b) - T \Rightarrow T(b, M)$$

Condizione di equilibrio

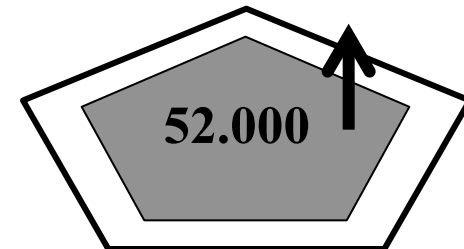
$$\forall M \max_b T(b, M)(1 - b)$$

$$b^{Ri}(M), 1 - b^{Ri}(M), R^R(1 - b^{Ri}(M) | a) \text{ con } b^{Ri}(M) \text{ e } \partial b^{Ri} / \partial M < 0$$



banditi

popolo



pani

Il Re illuminato (Rousseau): i) non può danneggiare il suo popolo, perderebbe la legittimazione; ii) ed il *Contratto sociale*

L'investimento delle tasse nella lotta ai banditi migliora progressivamente la condizione della comunità, diminuisco i banditi, aumenta la produzione complessiva di pane.

IL RE E' CORROTTO: il Re “corrotto” riceve *tangenti* C dai banditi in cambio di equivalente *protezione* P_r , **quindi $P_r = C$**

Il Re massimizza il suo reddito ($T \times$ numero dei contadini + $C \times$ numero dei banditi)

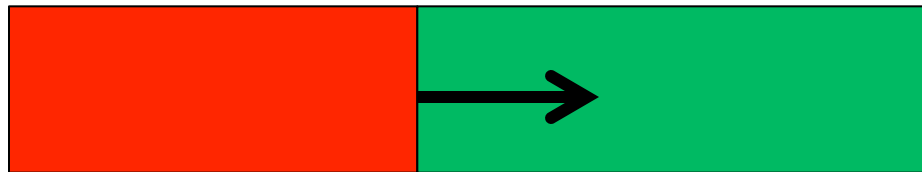
Nel rispetto della condizione $w_B + P_r - C = w_P - T$

$$\max_T T(1 - b) + Cb \text{ s.c. } f(b) = g(b) - T \Rightarrow T(b)$$

Condizione di equilibrio

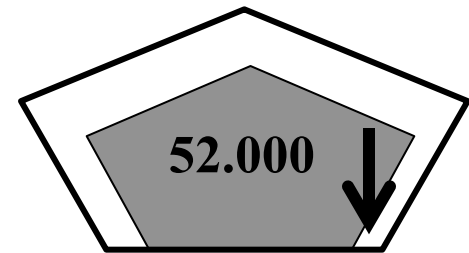
$$\forall C \max_b T(b)(1 - b) + Cb$$

$$b^{Rc}(C), 1 - b^{Rc}(C), R^R(1 - b^{Rc}(C) | a) \text{ con } b^{Rc}(C) \text{ e } \partial b^{Rc} / \partial C > 0$$



banditi

popolo



pani

La corruzione peggiora sempre la condizione della popolazione

Concludendo sul ruolo del RE:

Poiché incassa le imposte e le mazzette, il “Re corrotto” è più ricco del “Re sovrano” (che si limita a tassare il popolo), il quale a sua volta è più ricco del “Re illuminato” che rispetta il Contratto sociale, investendo per il popolo.

Mentre il Re sovrano è l’immagine di uno stato più esteso di quello minimale, poiché “costringe” il popolo a quell’atto redistributivo che è pagare le imposte, il Re corrotto rappresenta evidentemente l’idea dello stato “di parte”, dalla parte cioè dei banditi.

Popolo e banditi “etici” (Robin Hood, Stefano Pelloni)

La forza dell’etica, il bandito soffre di un *rammarico* H dalle sue azioni criminali .

La comunità trova un’organizzazione in equilibrio economico se: $w_B - H = w_C$

Condizione di equilibrio

$$f(b) - H = g(b)$$

$$b^e(H), 1 - b^e, R^e(1 - b^e | a) \quad \text{con } \partial b^e / \partial H < 0$$

$$\exists H^0 \text{ tal che } b^e(H^0) = 0$$

$$a = 1,2$$

$$H = 0,2$$

$$b^e = 0$$

$$1 - b^R = 1$$

$$R^R = 1$$

700.000

popolo

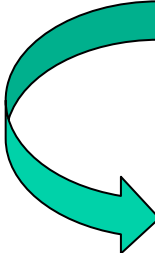
100.000

pani

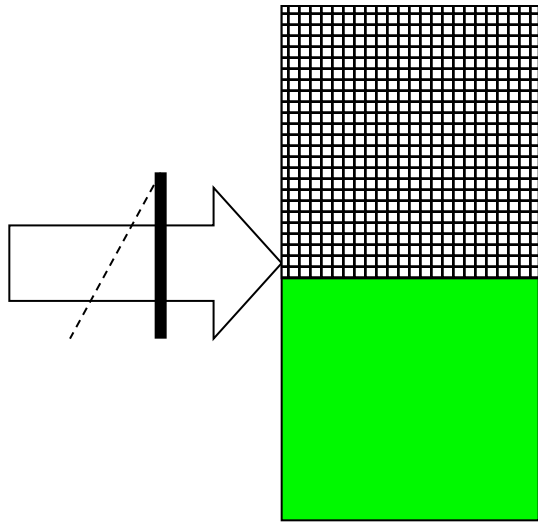
L’eticità del bandito migliora produzione ed efficienza della comunità, poiché sono di più i contadini e quindi di meno i banditi, che diminuiscono quanto più forte è il loro rammarico. Al limite, se il principio etico è molto forte nella società i banditi si autoescludono, tutto il popolo diviene coltivatore-produttore e la produzione è al suo massimo.

L'Anarchia nell'ordine

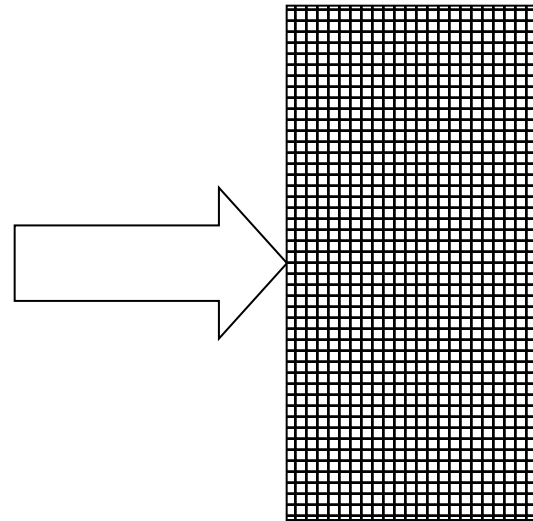
La comunità anarchica europea e la comunità anarchica americana



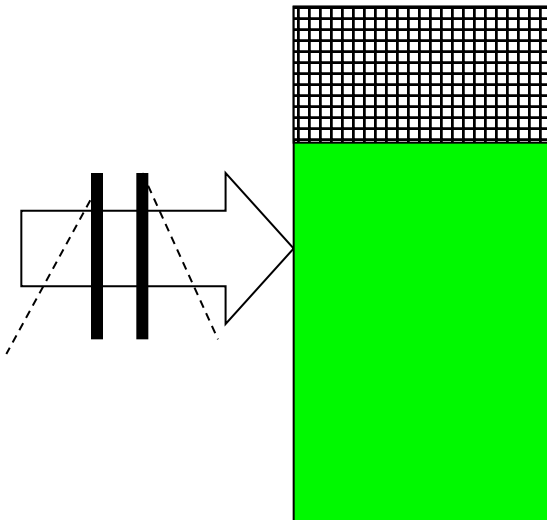
Una Premessa
Il modello economico di
riferimento
Lucidi 19-20



Proprietà privata
Un solo diritto di accesso:
il monopolio



Common
sul bene non
esistono diritti di
proprietà
Nessun diritto
di accesso



Anticommon
sul bene si esercitano, contemporaneamente,
molti diritti di proprietà
Due diritti di accesso sulla stessa proprietà

**La tragedia dei common si manifesta in
un eccesso di sfruttamento**

**La tragedia dell'anticommon si manifesta in
un difetto di sfruttamento**

FINE

II MODELLO ECONOMICO di BASE

- ✓ **teoria della proprietà**, diritto esclusivo di un soggetto di disporre del bene, per il suo massimo tornaconto (bene privato)
- ✓ **teoria del common**, sul bene non esistono diritti di proprietà (bene libero)
- ✓ **teoria dell'anticommon**, sul bene si esercitano, contemporaneamente, molti diritti di proprietà (condominio)

I risultati sono condizionali alla semplicità ed alla essenzialità del modello, che non è in grado di rendere conto dei costi espliciti od impliciti né della produzione e distribuzione. Allora, le nostre conclusioni sull'efficienza e sull'equità comparata potrebbero perfino ribaltarsi qualora i maggiori costi per l'implementazione del sistema più efficiente sorpassassero il *gap* d'efficienza che lo caratterizza.

Consideriamo una società formata da due individui:

- ✓ **Alef**, che è proprietario di una risorsa primaria e del suo lavoro, R_A , valutabile w_A
- ✓ **Bet** che è proprietario di un'altra risorsa primaria e del suo lavoro, R_B , valutabile w_B

Entrambe le risorse private siano “ugualmente” necessarie per produrre Q

(NB: la produzione non è più un atto individuale, come nella parte prima)

1 di Alef + 1 Bet → 1 di Q

Quindi Q misura sia il prodotto finale sia le risorse impiegate da Alef e Bet.

Due criteri economici semplificati:

- ✓ **Efficienza**, di più è meglio (*principio di non saturazione*)
- ✓ **Equità**, a individui uguali uguale reddito (*split-the-surplus*)

Esempio: una società (evidentemente di cultura anglosassone!) dove si produce quotidianamente “pane e burro” e si consuma “pane col burro”

Alef è proprietario del pane e del suo lavoro

Bet è proprietario del burro e del suo lavoro

La società desidera il “pane col burro” (che è il prodotto nazionale Q)

Alef e Bet devono collaborare con le loro risorse ed il loro lavoro; chi si isola dalla società ha solo pane o burro, ma non pane col burro (*inefficienza dell'isolamento*)

L'ANARCHIA nel pensiero degli anarchici in Europa

Proudhon 1: La proprietà è un furto

Proudhon 2: La proprietà è libertà

La proprietà della casa in cui si vive, della terra su cui si lavora, e degli strumenti di lavoro sono le condizioni essenziali per la libertà. Solo se qualcuno si appropria del frutto di un lavoro fatto in comune si “denuncia” il furto

Proudhon 3: “Nella produzione federazioni di produttori; in politica, federazioni politiche e decentramento”

Ciascun lavoratore della federazione-associazioni ricevere un reddito individuale in funzione dell'ammontare di input individuali (lavoro & mezzi di produzione) con cui hanno contribuito alla produzione. Le scelte politiche (sociali) avvengono nel decentramento di federazioni-associazioni “libere”

L'anarchia assume che sul bene finale Q **gli agenti conservino le loro proprietà individuali**; il prodotto finito, su cui si esercitano più diritti di proprietà, è collocato in **Magazzini sociali**, che hanno la valenza sia di “comunità di produttori” (dal lato produzione) sia di “comunità di solidarietà” (dal lato del consumo).

Il prodotto collocato nei Magazzini è un bene **anticommon**, poiché ogni atto di consumo deve acquisire il consenso dei due proprietari.

anarchia ≠
esproprio sociale



La circolazione
monetaria



La produzione avviene a due livelli:
La *produzione indipendente*, il prodotto si ottiene con il lavoro di un solo individuo (e della sua famiglia), si assicura la più totale indipendenza decisionale e la proprietà unica del frutto del lavoro.
Le *industrie* (Magazzini sociali), gli individui partecipano alla produzione sociale con il loro lavoro ed il loro prodotto.
Nelle attività produttive che richiedono il concorso di più lavoratori, dove l'«uomo dipende dall'uomo», il produttore non è più un individuo ma la collettività dei lavoratori; il bene prodotto quindi rimane «proprietà comune ed indivisa di tutti quanti vi partecipano»

La moneta non è superata, anzi è conservata. Le banche sono gestite da una federazione di lavoratori. Nasce una pseudo-moneta, diritti di prelievo (*voucher*), con cui pagare i redditi individuali ed acquistare il bene.

✓L'ipotesi di autodeterminazione consente di ammettere come obiettivo individuale la massimizzazione per Alef e Bet della valorizzazione della risorsa di cui hanno proprietà (lavoro e fattori di produzione)

✓La composizione delle singole parti (pane, burro e lavoro) conglobate nel bene di consumo (pane col burro) avviene in libere associazioni cui partecipano in forma ugualitaria Alef e Bet

✓Il pane col burro ottenuto, conservato nel *Magazzino sociale* (o *Dispensa Comune*), viene distribuito tramite un'altra istituzione libertaria, l'associazione produttori-consumatori.

Alef e Bet sono contemporaneamente produttori e consumatori, quindi

➤non esiste una forma di proprietà sul prodotto Q, che non può essere “tecnicamente” venduto, ma distribuito

➤il valore del prodotto viene determinato per aggregazione (somma) dei contributi e delle valorizzazioni individuali (i cosiddetti *prezzi veri*)

➤le associazioni o gli individui si appropriano dei beni di consumo sulla base del valore delle risorse complessive da ciascuno conferite (voucher);

➤sono sempre le associazioni che decidono quanto si debba produrre, risparmiare o consumare.

Il pensiero politico dell'anarchica europea costringe gli economisti ad assumere una diversa visione del prodotto come categoria economica: un bene di diritto composito, l'unione di varie parti di diversa proprietà. Potremmo dire che non è per la bontà del fornaio che noi possiamo consumare il pane (Smith), ma per la concessione dei diritti di chi è proprietario della farina, del lievito, dell'acqua e del lavoro. Per consumare il pane dobbiamo acquistare i permessi di consumo da *tutti* i titolari di questi diritti.

II MODELLO EUROPEO di Anarchia: **senza il Ministro della produzione**

w_A = prezzo del burro e lavoro di Alef (reddito unitario di Alef)

w_B = prezzo del pane e lavoro di Bet (reddito unitario di Bet)

Prezzo naturale (prezzo “vero”) di Q, il pane col burro, $v = w_A + w_B$

Domanda

$$Q = a - v = a - w_A - w_B$$

La comunità trova un'organizzazione in equilibrio economico se:

Massimo Reddito di Alef, $Y_A = w_A Q$

compatibile con

Massimo reddito di Bet, $Y_B = w_B Q$

Dalla risoluzione che rende compatibili (sistema) le due equazioni di comportamento di Alef e Bet, cioè la condizione di equilibrio sociale, si ricavano i valori unitari delle rispettive risorse complessive (è immediato osservare che le due condizioni sono soddisfatte se $w_A = w_B = w$), del prezzo del pane con burro v e della produzione complessiva che soddisfa la domanda Q .

Vi è, ovviamente, simmetria fra i due individui.

$$\forall w_B \quad \max Y_A = w_A(a - w_A - w_B) \Rightarrow w_A = f(w_B | a)$$

$$\forall w_A \quad \max Y_B = w_B(a - w_A - w_B) \Rightarrow w_B = g(w_A | a)$$

L'equilibrio di Cournot Nash si ottiene ponendo a sistema le curve di reazione di Alef e Bet

$$\begin{cases} f(w_B | a) \\ g(w_A | a) \end{cases} \Rightarrow \mathbf{w_A^* = w_B^* = a/3}$$

$$\mathbf{v = w_A^* + w_B^* = 2a/3 \quad e \quad Q = a - 2a/3 = a/3}$$

Dando un valore numerico al parametro a (es. $a = 12$) è possibile simulare una *Contabilità nazionale per l'anarchia europea*

La contabilità nazionale dei Magazzini sociali

Valori reali (pane col burro)		Valori monetari	
		Red. unit. di Alef	$w_A = 4$
		Red. unit. di Bet	$w_B = 4$
Produzione (PIL)	$Q = 4$	Prezzo del bene	$v = 8$
		Reddito	32
		Reddito pro-capite	16
Consumo di Alef	2	Reddito di Alef	$Y_A = 16$
Consumo di Bet	2	Reddito di Bet	$Y_B = 16$

La domanda di Alef e Bet svuota il Magazzino sociale senza né conflitto né residuo, per cui non è necessario l'intervento dello Stato, neppure per battere moneta poiché bastano dei “voucher” per regolare le contribuzioni del lavoro ed i relativi prelievi.

L'anarchia europea è un sistema intrinsecamente equo: il *Reddito pro-capite* è uguale ai *Redditi individuali*

Anarchia e diseguaglianza: il contratto distributivo

Buchanan definisce **paradigma contrattualista** due possibili accordi sulle regole che intervengono sia livello di scambio (**contratto di scambio**) sia a livello costituzionale (**contratto costituzionale**).

La distribuzione dei beni anticommon dal Magazzino sociale è il frutto di un accordo “contrattuale” fra le parti nella distribuzione dei diritti di prelievo (voucher), che possono riconoscere anche *asimmetrie distributive nella valutazione degli apporti degli agenti* (il caso di Alef e Bet “uguali” è solo l’ipotesi limite del modello base).

L’anarchia ammette diversità distributive, purché frutto di un accordo fra i diversi proprietari dell’anticommon, *realizzato fra persone che hanno preferenze non autoritarie e non invadenti*.

Se per lo stato si può parlare di contratti costituzionale e di scambio, in anarchia si può parlare di un **contratto distributivo**.

In questi termini, qualunque distribuzione in anarchia è a priori equa

Anarchia e cooperazione: anarco-socialismo (Gustav Landauer)

L'impresa cooperativa ha soci Alef e Bet, che portano la loro risorsa (il lavoro ed i beni di proprietà) all'impresa cooperativa e ricevono:

✓ un reddito anticipato (il salario), pari a quella di equilibrio nel sistema anarchico, cioè $w_A = w_B = a/3$

✓ e una quota parte, per testa, del profitto P_{coop} dell'impresa.

$$\max_v P_{coop} = vQ - (w_A + w_B)Q = (v - 2a/3)Q \quad \text{s.c.} \quad Q = a - v$$
$$\Rightarrow \max_v (v - 2a/3)(a - v)$$

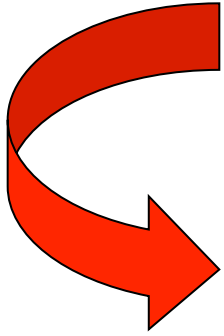
$$v_{coop} = 5a/6 \quad Q_{coop} = a/6 \quad [\text{per } a = 12, v = 10 \text{ e } Q = 2]$$

Un obiettivo d'impresa che sostituisce quello del Magazzino sociale viola il principio del "prezzo vero", un prezzo determinato solo dai valori unitari dei fattori conferiti ($5a/6 > 2a/3$). L'impresa cooperativa *all'interno del sistema anarchico* è inefficiente, anche se salvaguardia il principio di equità e di simmetria fra gli agenti.

L'associazione di lavoratori in cooperative anarchiche non può sostituire il sistema anarchico del Magazzino sociale

L'ANARCHIA nel pensiero degli anarchici in America (USA)

Da un punto di vista economico: la libertà individuale non può essere limitata né dalla legge dello stato, né da un'insufficiente dotazione di risorse



- 1) Diritto naturale alla proprietà privata**
- 2) Possibilità illimitata nell'accesso alle risorse (free credit)**

E' l'espressione della cultura liberale americana: convinti sostenitori della libertà individuale, della mobilità sociale, della proprietà privata, e solo eventualmente di uno stato "veramente" minimo.

Viene conservata la circolazione monetaria.

Negli USA si sperimentò l'anarchica in alcuni villaggi

Nel villaggio anarchico, con Alef e Bet abbiamo tre imprenditori:

- ✓ Alef che produce burro;
- ✓ Bet che produce pane;
- ✓ una terza organizzazione (psuedo-impresa) che produce pane col burro.

L'organizzazione nasce con il presupposto che sia anticipata la moneta a uno dei due individui, diciamo Bet, per acquistare il pane ed il burro e produrre il pane col burro.

Vi sono, quindi, tre mercati e tre prezzi

p = il prezzo per il pane col burro

w_A = il prezzo per il burro ed il lavoro di Alef

w_B = il prezzo per il pane ed il lavoro di Bet

L'obiettivo dell'impresa di Alef è il suo massimo profitto per il burro che produce; l'obiettivo dell'impresa di Bet è il suo massimo profitto per il pane che produce; l'obiettivo dell'organizzazione (ancora di Bet) è il massimo profitto dal pane col burro.

Il problema di Bet

$$\forall w_A \max_p Y_B + \Pi = w_B Q + pQ - (w_A + w_B)Q = (p - w_A)Q \Rightarrow p = g(w_A)$$

Il problema di Alef

$$\max_w Y_A = w_A Q \quad \text{s.c. } Q = a - p = a - g(w_A) = Q(w_A | a)$$

$$\max_w Y_A = w_A Q(w_A | a) \Rightarrow w_A^*$$

$$p^* = g(w_A^*) = 3a/4$$

per $a = 12$, $p = 9 > v = 8$

*La fonte dell'inefficienza è nel potere di monopolio che determina un prezzo del pane col burro troppo alto. Allora, il contrasto verso tutti i monopoli – terra, banche e prodotti – è il nucleo del pensiero anarchico americano: è necessario introdurre la condizione di profitto nullo, cioè la condizione di un *prezzo vero*: “il costo è il limite del prezzo” (Warren)*

$$w_B = w_A = w \quad \text{e} \quad p \equiv 2w$$

$$\max Y_A = \max Y_B = wQ \quad \text{s.c. } Q = a - 2w \Rightarrow w = a/4$$

Dando un valore numerico al parametro a (es. $a = 12$) è possibile simulare una *Contabilità nazionale per l'anarchia americana*

La contabilità nazionale del villaggio

Valori reali (pane col burro)		Valori monetari	
		Red. unit. di Alef	$w_A = 3$
		Red. unit. di Bet	$w_B = 3$
Produzione (PIL)	$Q = 6$	Prezzo del bene	$p = 6$
		Reddito (RN)	36
		Reddito pro-capite	18
Consumo di Alef	3	Reddito di Alef	$Y_A = 18$
Consumo di Bet	3	Reddito di Bet	$Y_B = 18$

L'economia del villaggio è più efficiente di quella dei Magazzini sociali

E' la condizione di libero credito a tasso nullo che consente di invocare sia la condizione di profitto nullo, sia il principio del ricambio sociale per cui tutti possono essere potenzialmente nella condizione di Bet, anche Alef. (mercati contendibili)

Ma questa condizione è un'incoerenza economica: i) il libero credito sfocia nel baratto (Rothbard) , ii) il credito "va verso" chi già possiede il capitale (Kalecki)

La motivazione di impossibilità dell'anarchia americana motiva il nostro principale riferimento ai Magazzini sociali, per contrapporli agli stati del comunismo e del capitalismo

IL COMUNISMO

Il comunismo prescrive un'autorità dello **Stato che è unico proprietario** di tutti i fattori produttivi e del prodotto finito

Si sostituisce così **una proprietà pubblica** di Q alle singole proprietà individuali

Il pane imburrito non è più un anticommon, poiché su di esso sia Alef sia Bet non esercitano alcun diritto di proprietà, ma su cui vi è un solo diritto, quello dello stato.

Il problema dell'anticommon non si pone, data la proprietà unica (statale) del prodotto



gestita dal **Ministro della produzione**

II MODELLO DEL COMUNISMO: il Ministro della produzione

Prezzo del pane col burro, v = prezzo base (+ imposta scambio)

La comunità trova un'organizzazione in equilibrio economico in cui il Ministro della produzione fissa il prezzo di Q :

$$\max_v Y = vQ \quad \text{s.c.} \quad Q = a - v \Rightarrow v = a/2 \text{ e } Q = a/2$$

La contabilità nazionale del Comunismo

Valori reali (pane col burro)	Valori monetari
Produzione (PIL) $Q = 6$	Prezzo del bene $v = 6$
	Reddito (RN) 36
	Reddito pro-capite 18

Il sistema dei Magazzini sociali è inefficiente rispetto al comunismo, sia nel valore della produzione, sia nell'entità del prodotto ottenuto. Ciò accade perché il Ministro della produzione supera, con la proprietà unica dei fattori e del prodotto, il problema dell'anticommon.

Il Reddito pro-capite non implica un analogo Reddito individuale

Alef e Bet ricevono per il loro lavoro un salario in moneta, fissato dal Ministro della produzione; con questo salario acquistano il pane imburrato al sistema dei prezzi regolato dal Ministro della produzione tramite l'**imposta scambio**.

La distribuzione nel Comunismo: i tipi del **Ministro della produzione**

a) **Il comunismo ideale**. Un'autorità "esterna" al sistema sociale, un Leviatano, decide la regola. Poiché Alef e Bet sono uguali, la soluzione simmetrica è la più ovvia (in politica economica: il *dittatore benevolente*): corrispondendo a ciascuno lo stesso reddito monetario ($w = a/4$) e senza imposta scambio). Così Alef e Bet hanno lo stesso consumo reale.

Una distribuzione egualitaria e simmetrica che si richiama a quella dell'anarchia, ma che, in quanto più efficiente, consente una disponibilità maggiore del bene per entrambi gli agenti (3 unità di pane col burro a testa piuttosto che 2 unità).

Nella società non può esservi alcuna autorità esterna, quindi qualcuno dovrà di fatto assumere la posizione di autorità del Ministro della produzione, che gli conferisce anche il potere di dettare le regole della distribuzione

b) **Il comunismo predatorio.** Tra Alef e Bet, supponiamo che il Ministro della produzione sia Bet: il cui presupposto egoismo guida la soluzione. Bet è in grado di imporre una soluzione distributiva, usando l'imposta scambio.

Se l'imposta è alta, Alef può comprare "poco" e molto resta a Bet, se l'imposta scambio è "bassa", Alef può comprare "molto" e poco resta a Bet.

Valori reali (pane col burro)		Valori distributivi	
		Salario di Alef	$w_A = 3$
Produzione (PIL)	$Q = 6$	Prezzo del bene	$v = 6 + 12 = 18$
Consumi di Alef	1	Reddito di Alef	$Y_A = 18$
Consumi di Bet	5		

Il comunismo predatorio è difetto storico del comunismo "reale"

E' naturale che il pensiero anarchico non abbia condiviso il comunismo, contro cui ha riversato critiche feroci, ed abbia avanzato un comunismo alternativo

c) **Il comunismo anarchico** sostiene l'annullamento del diritto privato di proprietà **accompagnato** del decentramento totale del potere.

Kropotkin arriva a negare totalmente la proprietà individuale, mediante un processo di *espropriazione*. Tuttavia, lo stato non è totalitario, ma *tutti*, su base individuale o di comunità di base, hanno la responsabilità partecipativa (cfr. anche Malatesta).

Il comunismo anarchico è comunismo in quanto c'è lo stato e rimane quindi l'autorità del Ministro della produzione, ma è anarchico in quanto la distribuzione del prodotto avviene secondo un contratto distributivo. Il decentramento del potere è l'istituzione che trasforma il comunismo predatorio in comunismo anarchico.

A Bet è lasciato il potere del Ministro di produzione, ad Alef è concessa la potestà di dichiarare le quote distributive e di approvarle. Allora, Bet deve dare ad Alef completa informazione del prodotto disponibile (Kropotkin), cioè fare un “inventario dell'esistente”, affinché fra Alef ed il ministro possa intervenire.

Il comunismo anarchico è efficiente in quanto comunismo ed equo in quanto anarchico. L'efficienza nasce dalla presenza del Ministro della produzione, l'equità è l'effetto della distribuzione dei poteri che impone al ministro la ricerca di una soluzione contrattuale della distribuzione, piuttosto che una soluzione di autorità.

La pianificazione non è imposta dall'alto, ma insorge dal basso.

IL CAPITALISMO

Il capitalismo prevede un'impresa che acquisisce in proprietà o in uso i fattori produttivi, e diviene **proprietaria unica del prodotto finito**.

Nella visione di Proudhon questo è il furto!

Ma si risolve così il problema dell'**anticommon**, tramite una tutela della proprietà privata sul prodotto ottenuto, **dettata ed implementata da una legge dello stato** (per questo, lo stato è istituzione necessaria del capitalismo).

Alef ha il pane ed il suo lavoro; Bet ha il burro ed il suo lavoro. **Tramite un mercato**, un agente acquista dall'altro sia il mezzi di produzione sia il lavoro: supponiamo questi sia Bet. Cosicché Bet ha pane, burro e dispone del suo lavoro e del lavoro di Alef. Ed Alef ha il corrispondente monetario per la vendita del suo pane e l'uso del suo lavoro.

Bet, divenuto imprenditore, organizza la sua impresa ed è proprietario unico del pane col burro prodotto, che decide di vendere sul mercato al prezzo più conveniente.

Alef, che ha un reddito monetario per il pane ed il lavoro venduti all'impresa, può acquistare il pane col burro **tramite un altro mercato**, nella misura compatibile per il suo reddito e per il prezzo.

Bet, quindi, oltre al reddito imputabile al suo burro ed al suo lavoro (*contratto e costi figurativi*), può realizzare un reddito residuo come differenza fra l'incasso ed i costi d'impresa: con questo reddito complessivo egli acquista nel mercato il suo pane col burro.

Molto forte è il punto di contatto istituzionale fra il capitalismo e il pensiero anarchico americano. Tuttavia :

✓l'anarchia si muove in un ordine spontaneo e in assenza di uno stato, mentre nel capitalismo c'è lo stato, almeno come stato del *laisser faire*.

✓il capitalismo si fonda su un contratto con cui l'imprenditore persegue l'obiettivo primo del massimo profitto, rivolto a difendere o conquistare posizioni di monopolio.

Supponiamo che quest'impresa proponga un contratto *effettivo* (con Alef) e *figurativo* (con Bet) allo stesso prezzo w , che potrebbe essere anche inferiore a quello d'anarchia $w_A = w_B = a/3$, poiché Alef e Bet accettano di “lasciare” un **premio** all'impresa: fra gli economisti, spiegato dal rischio alla superiorità tecnica della produzione industriale, dall'organizzazione alla disparità del potere contrattuale.

Allora, il **patto sociale del capitalismo** propone al lavoratore la rinuncia alla comproprietà del prodotto finito e la riduzione del saggio del salario contro la garanzia di ottenere un reddito individuale totale non inferiore, in forza della maggiore efficienza che si realizza con la proprietà unica del prodotto.

II MODELLO DEL CAPITALIMO: il sistema dell'impresa capitalista

Il patto sociale richiede che l'impresa acquisti le risorse riconoscendo un reddito individuale non inferiore a 16 (il reddito dei Magazzini sociali), c.d. *vincolo di partecipazione*.

w = saggio del salario (reale per Alef, figurativo per Bet)

v = prezzo del pane col burro

π = profitto dell'impresa

Domanda: $Q = a - v$

$$\max_v \pi = vQ - 2wQ \text{ s.c. } wQ \geq 16 \text{ e } Q = a - v$$

ponendo $wQ = 16 + x$ (con $x \geq 0$)

$$\forall x \max_v \pi = v(a - v) - 2(16 + x) \Rightarrow v = a/2 \text{ e } Q = a/2$$

e

$$\pi = 2a/4 - 2(16 + x) = f(x) \text{ con } f'(x) < 0 \text{ e } w = 2(16 + x)/a = g(x) \text{ con } g'(x) > 0$$

Dando un valore numerico al parametro a (es. $a = 12$) è possibile simulare una *Contabilità nazionale per il capitalismo*

La contabilità nazionale del capitalismo

Valori reali (pane col burro)	Valori monetari
	Red. unit. di Alef $w = (16 + x)/6$
	Red. unit. di Bet $w = (16 + x)/6$
Produzione (PIL) $Q = 6$	Prezzo del bene $p = 6$
	Reddito (RN) 36
	Reddito pro-capite 18
Consumo di Alef $(16 + x)/6$	Reddito di Alef $Y_A = 16 + x$
Consumo di Bet $(20 - x)/6$	Reddito di Bet $Y_B^{\text{tot}} = 20 - x$

L'impresa capitalista, che acquista su un mercato la risorsa primaria complessiva di Alef e Bet (effettivamente e virtualmente) e vende loro su un altro mercato il pane col burro, conduce alla stessa soluzione efficiente del comunismo, perché "mima", usando i mercati, l'intervento del Ministro della produzione.

La distribuzione nel Capitalismo dipende dal valore “libero” di $0 \leq x \leq 2$

$x = 0$ non da' premio al lavoro

Valori reali (pane col burro)	Valori monetari
	Red. unit. di Alef $w = 2,7$
	Red. unit. di Bet $w = 2,7$
Consumo di Alef 2,7	Reddito di Alef $Y_A = 16$
Consumo di Bet 3,3	Reddito di Bet $Y_B = 20$

$x = 2$ annulla il profitto

Valori reali (pane col burro)	Valori monetari
	Red. unit. di Alef $w = 3$
	Red. unit. di Bet $w = 3$
Consumo di Alef 3	Reddito di Alef $Y_A = 18$
Consumo di Bet 3	Reddito di Bet $Y_B^{\text{tot}} = 18$ (18+ 0)

Il sistema capitalistico è efficiente come il comunismo, più efficiente dell'anarchia del Magzzini sociali, ma implica una distribuzione che è conflittuale ed esogena al sistema economico (poiché non tocca la produzione reale), rinviata al conflitto sociale fra lavoro e capitale

Primo corollario del capitalismo: la distribuzione del reddito

Nel capitalismo si verifica una separazione fra produzione e distribuzione del reddito. Per cui il sistema per sua natura è aperto al *conflitto distributivo* confermando il contenuto del *teorema Sraffa-Pasinetti*

Il capitalismo si rivela efficiente ed **equo**, soltanto nelle seguenti condizioni:

- ✓ il modello economico di un mercato di **concorrenza perfetta** nel lungo periodo ($\pi \equiv 0$)
- ✓ nel modello imprenditoriale di capitalismo popolare, **azionariato popolare**

Queste condizioni definiscono

l'utopia di un capitalismo

che garantisce efficienza, equità e simmetria distributiva tra gli individui.

Secondo corollario del capitalismo: la natura dell'impresa

L'impresa capitalistica è l'istituzione tramite la quale si implementa l'efficienza storica del capitalismo. E' il luogo, cioè lo spazio economico reale o virtuale del capitalismo.

a) Interpretazione classica: la ragione d'essere dell'impresa è nella divisione del lavoro che, radunando i lavoratori sotto lo stesso tetto e sotto la medesima guida, realizzando rendimenti crescenti di scala

b) Interpretazione marxista: le relazioni di produzione che consentono la produzione e l'appropriazione del plusvalore

c) Interpretazione neo-marxista: l'impresa esiste per sfruttare i lavoratori tramite una struttura gerarchica

d) Interpretazione neo-hobbesiana: l'impresa sorge per compensare la tendenza degli uomini a "far male", nel senso che ridurre i lavoratori sotto lo stesso tetto limita la loro tensione opportunistica

e) Teoria dei diritti di proprietà: in condizioni di incertezza, l'impresa è interpretata come un insieme di fattori produttivi su cui il *boss* ha un diritto di proprietà che lo mette nella possibilità di decidere come vuole in tutte le circostanze che in futuro si possono verificare, recuperando efficienza nell'incertezza

L'interpretazione suggerita dal nostro modello, che contrappone il capitalismo alla produzione anarchica, consente di spiegare in altri termini la ragione dell'impresa capitalistica.

In forza della tesi del modello dell'anticommon, si dimostra che l'impresa capitalistica recupera efficienza sostituendo un solo diritto – quello della proprietà sul prodotto finito – all'inefficienza di una pluralità di diritti sullo stesso bene, quelli dei proprietari delle singole parti che lo compongono.

Il diritto fondante dell'impresa capitalistica è quello esercitato sul prodotto, non sui fattori di produzione (proprietà del capitale), e per la tutela di questo diritto si “serve” dello stato.

La visione di Karl Marx del **capitalista proprietario del capitale** non spiega la natura prima dell'impresa e della sua efficienza, semmai da' ragione della causa che motiva la scelta delle persone di presentarsi al capitalista come un lavoratore salariato, perché espropriate dei propri mezzi di sussistenza

L'impresa cooperativa: l'alternativa all'impresa capitalistica

L'impresa cooperativa è un'istituzione con personalità giuridica con la quale più persone si associano per consumare (*coop di consumo*) o produrre (*coop di produzione e lavoro*), per vendere sullo stesso mercato dell'impresa capitalista.

Impresa capitalistica $\pi = vQ - 2wQ = (v - 2w)Q$

Impresa cooperativa $P_{\text{coop}} = vQ/2$

Criterio individuale di convenienza $vQ/2 > wQ \Rightarrow v - 2w > 0$

Se il capitalista ha un profitto, esiste per Alef e Bet l'opportunità di costituire una cooperativa di produzione e di lavoro.

La cooperazione per Gustav Landauer diviene la vera e prima opposizione al capitalismo: *prima* le coop di consumo, *poi* le coop di produzione.

Il movimento cooperativo è un'alternativa alla produzione capitalistica nell'ambito del capitalismo stesso: la strada per costruire una nuova società dentro il guscio della vecchia.

L'anarco capitalismo: evoluzione recente dell'anarchismo americano

un pensiero che avversa le deviazioni storiche del capitalismo realizzato, ma da' un giudizio positivo su alcuni presupposti ideologici del capitalismo, come la libertà d'iniziativa, il ruolo del libero mercato, la sovranità del consumatore ecc.

In questa forma post-classica dell'anarchia, la comunità è immaginata con un ordine *privately generated* ed come un unico mercato concorrenziale (che ammette monopoli, concentrazioni e cartelli, ma non monopoli legali): un mercato tra liberi in *continuous dealing*. In cui:

- ✓ le strategie di giochi ripetuti
- ✓ i meccanismi di reputazione e di credibilità
- ✓ sistemi di rilevazione delle preferenze per la produzione di beni pubblici
- ✓ i contratti relazionali e di lungo periodo
- ✓ i contratti di selezione e di segnalazione
- ✓ gli arbitrati e gli intermediari
- ✓ i modelli informativi
- ✓ le imprese che producono a domanda informazione, coercizione e protezione
- ✓ l'eliminazione automatica dei conflitti e coalizioni implicite
- ✓ le libere associazioni per i sistemi di Welfare

conferiscono stabilità ed efficienza al sistema di mercato, **al limite senza governo e senza leggi dello stato ... quindi senza imposte**

Un pensiero molto diviso:

Assoluti sostenitori: Murray Rothbard & David Friedman, e Paul Goodman

Assoluti oppositori: considerano questi automatismi di mercato insufficienti ad allontanare il pericolo di un “recesso” verso una condizione hobbesiana dei rapporti sociali. In particolare, si contesta la visione astratta ed accademica dell’anarco-capitalismo, in forte contrasto con il contributo dell’ala movimentistica dell’anarchismo americano.

Ragionevoli sostenitori: pensano che il mercato perfetto dell’anarco-capitalismo possa sopravvivere solamente se sostenuto da uno stato minimo o ritengono, secondo Any Rand, che il mercato da solo non sia esente da imperfezioni, ma sia comunque capace di autolimitare i suoi problemi solo in presenza di un “piccolo” governo.

Ragionevoli oppositori: affermano che nulla impedisce che un stato minimo possa trasformarsi in uno stato “di parte”. Inoltre, pur confermando il mercato come sistema regolatore dei comportamenti umani, sostengono una revisione di alcuni concetti (la proprietà della terra, l’introduzione di un reddito di esistenza, il principio di auto-proprietà il concetto dello stato e del diritto).

L'anarco sindacalismo

L'anarco-capitalismo “trova” un riscontro ideologico e non storico nell'*anarco-sindacalismo*. Ha analogie ma anche profonde differenze con il *sindacalismo rivoluzionario*, il cui principale teorico è Georges Eugène Sorel. Nel tempo, il movimento anarco-sindacale a volte tende a confondersi con il sindacalismo rivoluzionario, ma più spesso ha profonde differenze strategiche e diverse frequentazioni (specie in Italia).

L'anarco-sindacalismo è un filone di pensiero che si inserisce nello sviluppo del sindacato, nasce in Francia con la Confédération Générale du Travail (CGT), si sposta in Spagna, dove sorge la Confederación Nacional del Trabajo (CNT), e negli Stati Uniti, dove si sviluppa l'Industrial Worker of the World (IWW).

L'attività di questi sindacati sostiene l'idea di combattere lo stato di parte con gli strumenti dell'**azione diretta in fabbrica** e dello **sciopero generale sociale**.

Ovviamente all'interno del movimento sindacale si manifestano conflitti tra i sindacalisti che sostengono lotte settoriali di interesse contrattuale e gli anarco-sindacalisti che portano il conflitto a livello del sistema sociale.

Sintesi comparativa

	Organizzazione	Temi e contrapposizioni
L'anarchia	nel disordine	I banditi indipendenti
		I banditi organizzati
	nell'ordine	Economia dei Magazzini sociali (anarchismo europeo)
		Economia del villaggio (anarchismo americano)
Lo stato	Lo stato del Re	Il contratto sociale e la corruzione
	Il comunismo	Anarco-comunismo
	Il capitalismo	Anarco-capitalismo

Le critiche rivolte dall'anarchismo allo stato si riassumono nell'attribuirgli l'etichetta di **immorale** (poiché creatore di violenza), **repressivo** (poiché causa dell'annullamento della libertà e della creatività) ed **inefficiente**. *Tuttavia, lo stato, necessario nel comunismo e capitalismo, per tutelare delle proprietà unica del prodotto, è fonte di efficienza.*

L'efficienza è un aspetto essenziale di un sistema socio-economico infatti un sistema sociale si impone su un altro solo se più produttivo (materialismo storico).

Riflessione I: L'anarchia dei Magazzini sociali porta a un livello di produzione inefficiente, a causa dell'eccessiva frammentazione dei diritti di proprietà (anticommon); l'anarchia del villaggio raggiunge l'efficienza solamente sulla base di un'ipotesi economicamente insostenibile.

La soluzione organizzativa dell'anarchia europea è possibile ma inefficiente (per un'esasperazione dell'idea di libertà: non un "difetto" ma un "eccesso" di diritti di proprietà), *la soluzione proposta dall'anarchia americana è efficiente ma impossibile* (il libero credito).

Riflessione II: Il capitalismo e il comunismo realizzano un sistema più efficiente (ed ugualmente efficiente fra loro, in teoria): il primo, per l'intervento dell'impresa del capitalista proprietario, il secondo in virtù del coordinamento del Ministro della produzione.

Tuttavia, comunismo e capitalismo introducono entrambi elementi di disparità sociale: nel comunismo, uno degli agenti è anche Ministro della produzione; nel capitalismo, un gruppo di agenti oltre a conferire la sua risorsa ha anche il diritto privato sul prodotto e quindi sul profitto dell'impresa. Mentre, nell'anarchia nell'ordine, l'equità emerge sempre come il valore superiore.

Né possiamo pensare che nella produzione dei Magazzini sociali il problema dell'efficienza si possa risolvere “automaticamente”.

Per dimostrare questa affermazione dobbiamo ritornare al modello considerando la possibilità che Alef o Bet prenda l'iniziativa di ridurre autonomamente il prezzo della sua risorsa e del suo lavoro.

Consideriamo strategie dicotome:

a/3 il prezzo basso dell'efficienza

a/4 il prezzo inefficiente dei magazzini sociali

		Bet	
		$w_B = 4$	$w_B = 3$
Alef	$w_A = 4$	16; 16 <small>(prezzo vero 8)</small>	20; 15 <small>(prezzo vero 7)</small>
	$w_A = 3$	15; 20 <small>(prezzo vero 7)</small>	18; 18 <small>(prezzo vero 6)</small>

*Dilemma
del
prigioniero*

Ribassare per primo il prezzo appare una soluzione che se non assolutamente impossibile è comunque difficile: collaborare e non rubare comporta un diverso “impegno sociale” rispetto a collaborare per un ribasso comune e stabile dei prezzi.

La questione delle classi sociali

Un modello così semplice, che si richiama a due individui, può ovviamente dire assai poco in termini di classi sociali. Tuttavia, alcuni fatti stilizzati:

Nel capitalismo, Bet oltre la proprietà della risorsa ha anche la proprietà del prodotto dell'impresa, del profitto in una distribuzione «aperta», e questo motiva in conflitto distributivo che porta seco un **conflitto di classe che coinvolge capitalisti e lavoratori**.

Nel comunismo (predatorio), Bet è anche ministro della produzione cosicché il modello che porta seco un **conflitto di classe che coinvolge l'apparato politico-burocratico dello Stato e la società civile**.

Nell'anarchia, né Alef né Bet hanno duplici ruoli, sotto questo punto di vista allora il modello consente di sostenere un altro comune sentire del pensiero anarchico: **il dissolversi, con la comunione della proprietà, del problema delle classi**.

ANARCHIA ed EFFICIENZA

Trattando dell'anarchia del disordine, abbiamo dimostrato che una componente morale può limitare, fino a risolvere totalmente, il problema dell'inefficienza del sistema socio-economico, eliminando perfino la presenza di banditi. Il modello è stato impostato supponendo che il problema morale "colpisca" una parte della società, proprio i banditi.

Nel caso dell'anarchia dell'ordine dobbiamo affrontare un analogo problema, ma ponendoci dal punto di vista di tutte le persone che vivono in comunità, dato che non ci sono classi.

L'altruismo nell'Economia dei Magazzini sociali

Alef e Bet: l'egoismo vs l'altruismo

Kropotkin, interrogato da dubbiosi ascoltatori, prende posizione critica verso coloro che ritengono il pensiero anarchico un'utopia legata ad un'ipotesi di **uomo superiore**, un uomo perfetto.

La comunità trova un'organizzazione in equilibrio economico se $0 \leq \gamma \leq 1$

Se $\gamma = 0$ (totale egoismo)

Se $\gamma = 1$ (totale altruismo)

Massimo Reddito di Alf, $Y_A = w_A Q + \gamma Y_B$

compatibile con

Massimo reddito di Bet, $Y_B = w_B Q + \gamma Y_A$

$Q = a - v$ con $v = w_A + w_B$

Soluzione

$$\begin{aligned} \forall w_B \quad \max Y_A &= (w_A + \gamma w_B)(a - w_A - w_B) \Rightarrow w_A = f(w_B | a, \gamma) \\ \forall w_A \quad \max Y_B &= (w_B + \gamma w_A)(a - w_A - w_B) \Rightarrow w_A = g(w_A | a, \gamma) \end{aligned}$$

L'equilibrio di Cournot Nash si ottiene ponendo a sistema le curve di reazione di Alef e Bet

$$\begin{cases} f(w_B | a, \gamma) \\ g(w_A | a, \gamma) \end{cases} \Rightarrow \mathbf{w_A^* = w_B^* = a/(3 + \gamma)}$$

$$\mathbf{v(\gamma) = 2a/(3 + \gamma) \quad e \quad Q(\gamma) = a - 2a/(3 + \gamma) = a/3}$$

Dando un valore numerico al parametro a (es. $a = 12$) è possibile simulare una *Contabilità nazionale per i Magazzini sociali* al seguito dell'altruismo γ

Valori reali (pane col burro)		Valori monetari (voucher)	
		Red. unit. di Alef $w_A = 4$	
		Red. unit. di Bet $w_B = 4$	
Produzione (PIL)	$Q = 4$	Prezzo del bene	$v = 8$
		Reddito (RN)	32
		Reddito pro-capite	16
Consumo di Alef	2	Reddito di Alef	$Y_A = 16$
Consumo di Bet	2	Reddito di Bet	$Y_B = 16$

$$\gamma = 0$$

Valori reali (pane col burro)		Valori monetari (voucher)	
		Red. unit. di Alef $w_A = 3,4$	
		Red. unit. di Bet $w_B = 3,4$	
Produzione (PIL)	$Q = 5,2$	Prezzo del bene	$v = 6,8$
		Reddito (RN)	35,4
		Reddito pro-capite	17,7
Consumo di Alef	2,6	Reddito di Alef	$Y_A = 17,7$
Consumo di Bet	2,6	Reddito di Bet	$Y_B = 17,7$

$$\gamma = 1/2$$

Valori reali (pane col burro)		Valori monetari (voucher)	
		Red. unit. di Alef $w_A = 3$	
		Red. unit. di Bet $w_B = 3$	
Produzione (PIL)	$Q = 6$	Prezzo del bene	$v = 6$
		Reddito (RN)	36
		Reddito pro-capite	18
Consumo di Alef	3	Reddito di Alef	$Y_A = 18$
Consumo di Bet	3	Reddito di Bet	$Y_B = 18$

$$\gamma = 1$$

Altruismo



Efficienza

L'anarchismo richiede, una difficile ma concreta "superiorità" dell'uomo, che nella nostra accezione vuol dire un uomo di misura morale più elevata per altruismo rispetto all'edonismo individualista dell'*homo oeconomicus*.

Questa conclusione però non fa dell'anarchia un'utopia

L'altruismo nell'Economia del villaggio

La condizione di profitto nullo che risolve il problema dell'efficienza non può essere sostenuta come effetto di un credito infinito e gratuito. La condizione può essere interpretata come la volontà di Bet di perseguire un *Principio di profitto zero*, **in forza dell'ideale altruistico che dovrebbe ispirare la vita sociale dell'Economia del villaggio.**

Sotto questo punto di vista, facendo leva sul comportamento altruistico di Bet piuttosto che sulla generosità del banchiere, possiamo concludere che l'etica anarchica americana può porsi come un'alternativa possibile di efficienza, solo sviluppando implicitamente un concetto di *impresa sociale*.

- ✓ Il pane è un bene privato di Alef
- ✓ Il burro è un bene privato di Bet
- ✓ Il pane col burro è un bene sociale, prodotto da un'organizzazione che non cerca guadagni residuali ma offre un servizio

Gli anarchici europei ed americani oltre al presupposto libertario hanno un altro importante punto in comune: solo un uomo con un comportamento altruistico consente di dare efficienza e pratica all'anarchia.

Solo un totale altruismo, che prescrive che ciascun soggetto dia un uguale peso al reddito proprio e a quello altrui, conduce il sistema anarchico ad allocazioni efficienti.

Qualsiasi livello inferiore di altruismo avvicina l'anarchia all'efficienza economica, ma non la consegue pienamente.

Solo una società in cui predomina l'altruismo, la solidarietà e la fratellanza, conferisce all'anarchia quelle proprietà che le consentono di non essere dominata in efficienza dai grandi sistemi storici sociali.

La conclusione a favore dell'altruismo consente di ravvisare le ragioni di un importante movimento anarchico che si rifà al pacifismo e alla religione

Pacifismo anarchico

Anarchismo religioso

E' indubbio che “gli anarchici sono ostili a tutte le religioni”, ma i teorici dell'anarchia si sono occupati del tema volendo contrastare ogni intromissione della religione nella gestione del potere; la loro critica, quindi, è prevalentemente rivolta da un punto di vista storico piuttosto che di ordine metafisico. Né mancano posizioni nel clero che sono state ostili ad ogni aspetto del pensiero anarchico. Tuttavia, i teorici dell'anarchia (in particolare Proudhon, Kropotkin, ma anche Malatesta) si sono occupati del tema volendo contrastare ogni intromissione della religione nella gestione del potere; la loro critica è prevalentemente rivolta da un punto di vista storico piuttosto che di ordine metafisico.

Lev Tolstoj è riconosciuto come pensatore anarchico, per la sua avversione per lo stato e per la religione di stato, anche se non ammise mai di esserlo. La preoccupazione dello scrittore russo non fu mai una trasformazione politica della società, quanto una sua trasformazione morale, nella negazione dell'egoismo. La posizione di Tolstoj è assolutamente per la non violenza.

Mahatma Gandhi prosegue con l'idea di un comportamento non passivo ma non violento, la cui immagine è di una società organizzata, senza autorità ma di servizio.

Atti degli apostoli, la comunità dei credenti e la gestione dei bisogni

George Bernard Shaw: “Se vogliamo che servano a qualcosa dobbiamo trasferire le proposte ed i consigli etici di Gesù nella pratica moderna”.

Senza nessuna preminenza né di religione né di fede

**la conclusione da
economisti è molto
pragmatica e poco
trascendentale:
l'altruismo implicato
dal pacifismo e dalle
religioni è fonte di
efficienza**

Guardando con gli occhiali della “storia”

Il comunismo è risultato di fatto meno efficiente e meno equo del capitalismo.

Meno efficiente, perché il Ministro della produzione non è stato abile quanto il mercato nell'organizzare la produzione. Meno equo, per due motivi: dal lato del comunismo, perché esso si è sistematicamente risolto in un comunismo predatorio; dal lato del capitalismo, perché il *capitalismo sindacale* ha usato l'esogenità distributiva per contenere la disparità dei redditi del capitalismo puro.

La storia non ha ancora verificato i due sistemi che la teoria indica efficienti ed equi, “dimenticando” e lasciando “sui libri” il comunismo anarchico ed il capitalismo perfettamente concorrenziale.

Per ciò che riguarda l'anarchia, la sua posizione è davvero strana poiché perde in termini di efficienza, ma ha la sua rivincita sul piano dell'equità.

Recentemente la public choice la offre come soluzione di *second best*, se la realtà sfocia in un comunismo predatorio o in un capitalismo di monopolio “garantito” dal governo stesso.

La storia non insegna ancora quale sia il volto effettivo dell'anarchia, né quali istituzioni “automatiche” debbano sorgere per la sua realizzazione.

Per gli economisti, quindi, c'è ancora molto lavoro da svolgere.

E fra i temi d'affrontare, portato alla ribalta dall'economia alla fine della fine del XX Secolo e dagli anarchici post-classici, è il problema dell'ambiente e della salvaguardia di una Natura aggredita dall'attività produttiva.